

Distretti del cibo, attivo il bando per la promozione e lo sviluppo dei territori

È stato pubblicato il 10 ottobre il decreto interministeriale ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e ministero delle Imprese e del made in Italy che attua le procedure del bando Distretti del cibo 2024.

Le risorse messe a disposizione ammontano a 100 milioni e prevedono incentivi fino al 65% della spesa per gli investimenti nel settore della trasformazione di prodotti agricoli e la loro commercializzazione e per le iniziative delle aziende agricole connesse alla produzione primaria. Sale fino al 100%, invece, l'aliquota di contribuzione per la gestione dell'attività immateriale.

Destinatari

I beneficiari includono pmi e grandi imprese, anche in forma consortile o cooperativa e i loro consorzi, organizzazioni di produttori agricoli e le loro associazioni, società agricole, distretti del cibo costituiti in forma societaria o associativa, organismi di ricerca e diffusione della conoscenza.

Sono ammesse anche le società costituite tra soggetti che esercitano l'attività agricola e le imprese commerciali e/o industriali e/o addette alla distribuzione, purché almeno il 51% del capitale sociale sia posseduto da imprenditori agricoli, cooperative agricole e loro consorzi o da organizzazioni di produttori riconosciute. Il capitale di queste società può essere posseduto, non oltre il 10%, anche da grandi imprese, agricole o commerciali.

L'accordo di distretto deve essere sottoscritto dai soggetti interessati alla misura, operanti all'interno del distretto del cibo. Ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo territoriale, la coesione e l'inclusione sociale, favorendo l'integrazione delle attività presenti nel territorio. E mira a garantire la sicurezza alimentare, ridurre l'impatto ambientale delle produzioni, minimizzare lo spreco alimentare e tutelare il territorio e il paesaggio rurale.

Possono essere ammessi alle agevolazioni i contratti di distretto che prevedono programmi ammissibili con un ammontare delle spese compreso tra tre e 25 milioni. Le iniziative devono essere realizzate entro tre anni dalla data di sottoscrizione del contratto.

Per ogni programma è previsto un numero massimo di 25 soggetti beneficiari, compreso il distretto del cibo riconosciuto. Gli interventi devono essere avviati dopo la presentazione della domanda, che deve avvenire entro il 15 novembre. In tale fase, ogni soggetto interessato deve seguire le indicazioni date dalla piattaforma.

Contributi

Gli aiuti, erogati a seguito di una fase istruttoria, sono concessi nella forma di contributo in conto capitale, a seconda della dimensione dell'impresa e della tipologia di intervento.

La percentuale ammonta fino al 65% della spesa ammissibile per gli investimenti nel settore della trasformazione di prodotti agricoli e la loro commercializzazione e per le iniziative delle aziende agricole connesse alla produzione primaria.

È fino al 100%, invece, l'aliquota di contribuzione per la gestione dell'attività immateriale da parte dei distretti del cibo e le attività di animazione e comunicazione del programma, per lo sviluppo del sistema di conoscenza, condivisione e diffusione delle innovazioni, per la ricerca e sviluppo nel settore agricolo e agroalimentare e per la partecipazione dei produttori ai regimi di qualità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA